

## *Solo Dio e l'uomo hanno le mani*

Secondo le Sacre Scritture, solo Dio e l'uomo creato a sua immagine hanno le mani; nessun'altra creatura! Ed è possibile conoscere il comportamento e l'identità di una persona grazie alle sue mani. Ci sono mani nemiche nelle quali si teme di cadere e dalle quali si spera di essere liberati: «Liberami dalla mano dei miei nemici, Signore»; mani ingiuste: «Le vostre mani sono contaminate dal sangue, le vostre dita dall'ingiustizia». Ci sono mani pigre, contro le quali si scaglia il libro dei Proverbi: «I desideri del pigro lo uccidono, perché le sue mani rifiutano di lavorare». Ma ci sono anche mani giuste e generose: «apre le sue mani al misero, stende la mano al povero». Ci sono mani innamorate come quelle dell'uomo e della donna del *Cantico dei Cantici* e mani che pregano: «A te protendo le mie mani, sono davanti a te come terra assetata»; anche se non tutte le mani alzate nella preghiera sono innocenti, perciò il Signore nemmeno le guarda: «Quando stendete le mani, distolgo gli occhi; anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue». Per questo le mani necessitano di essere lavate, come se con esse si purificasse tutta la persona; così devono fare Aronne e tutti i sacerdoti prima di compiere un sacrificio (cfr. *Es* 30,19). Ci sono mani riempite di tutte le cose da offrire al Signore, come quelle del Sommo Sacerdote. Una cosa è certa: ciascuno sarà giudicato dagli uomini e da Dio in base alla propria *manualità*: «a ognuno è reso secondo l'opera delle sue mani»; dice sempre il libro dei proverbi.

Nel Vangelo di oggi, il Signore parla delle proprie mani, forti come le mani del Padre. Egli si descrive grazie alle caratteristiche delle proprie mani: energiche e soprattutto tenaci, non mollano la presa. Nessuno, nemmeno il nemico più potente, è in grado di strappare una pecora dalle mani di un pastore così forte. Spesso i nostri desideri, le nostre decisioni, i progetti sono così fiacchi! Mollano la presa alla prima difficoltà. Abbiamo cuore, mente e mano così rinunciatari... abbiamo mani senza speranza. Ecco di che cosa sono piene le mani del Padre e del suo Cristo: di speranza; hanno la forte presa di chi non vuol lasciarsi scappare qualcosa di bello... (e per lui bella è perfino la pecora perduta). E sui gusti di Dio non si discute!

Don Cesare Pagazzi